



## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

*Al sensi dell'articolo 16, comma 2 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021*



**GOLF CLUB QUARRATA**  
Associazione sportiva dilettantistica  
Via Orazio Ceccarelli, 375 Località Barba  
51038 Quarrata (Pistoia)

Data emissione	I revisione	II revisione	III revisione
13.05.2024			

Il Presidente



## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

*Ai sensi dell'articolo 16, comma 2 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021*



**GOLF CLUB QUARRATA**  
**Associazione sportiva dilettantistica**  
Via Orazio Ceccarelli, 375 Località Barba  
51038 Quarrata (Pistoia)

Data emissione	I revisione	II revisione	III revisione
13.05.2024			

Il Presidente

---



## Sommario

1. Introduzione e finalità.....	3
2. Campo di applicazione, Diritto e Doveri .....	3
3. Comportamenti rilevanti.....	4
4. Principi.....	5
5. Protezione dei minori.....	6
6. Tutela della privacy .....	8
7. Inclusività.....	8
8. Procedura Segnalazione Sospetti Comportamenti lesivi.....	8
9. Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori .....	9
10. Obblighi informativi e altre misure.....	9
11. Altri Allegati.....	10
<b>ALLEGATO A – CODICE DI CONDOTTA .....</b>	<b>11</b>



## 1. Introduzione e finalità

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dalla A.S.D. GOLF CLUB QUARRATA (di seguito, l'Associazione) con sede legale e operativa in Via Orazio Ceccarelli, 375 - 51039 Quarrata, P.Iva 01468130479 e Cod. Fiscale 01468130479, come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Golf (*"LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E DEI CODICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE"* Approvate con delibera del Consiglio Federale n.203 del 24 agosto 2023 e trasmesso al CONI per gli adempimenti di competenza) e si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione, indipendente dal ruolo svolto. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il presente modello ha l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i soci dell'Associazione e i tesserati FIG e UISP, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelandone al contempo l'integrità fisica e morale.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Golf e della UISP.

## 2. Campo di applicazione, Diritto e Doveri

Sono tenuti al rispetto del presente documento i seguenti soggetti:

- a. Tutti i soci dell'Associazione e i tesserati FIG e UISP;
- b. Tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato per conto dell'Associazione;
- c. Tutti coloro che, in qualsiasi capacità, hanno rapporti con l'Associazione.

A tutti i soci dell'Associazione e i tesserati FIG e UISP sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni



risultato tecnico- sportivo.

Gli allenatori, tecnici, i dirigenti, e tutti i soci sono tenuti a conoscere il presente modello, a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e ad accettarne i contenuti sottoscrivendo la Dichiarazione di Assunzione dell'impegno a rispettare le Politiche di Safeguarding

### 3. Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del socio e/o tesserato FIG o UISP, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del socio e/o tesserato FIG o UISP. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance) un'attività fisica inappropriata. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un socio e/o tesserato FIG o UISP a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi socio e/o tesserato FIG o UISP, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale,



## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Rev. 00 del 13.05.2024

presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del socio e/o tesserato FIG o UISP;

- l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più soci e/o tesserati FIG o UISP con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un socio e/o tesserato FIG o UISP che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

#### 4. Principi

I soggetti indicati nel precedente art. 2 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:

- Garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale.



## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Rev. 00 del 13.05.2024

- Assicurare a ogni Socio/Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche.
- Prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori.
- Segnalare prontamente qualsiasi circostanza di interesse ai genitori o tutori legali o agli enti di vigilanza designati.
- Rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione nel caso sospetti o rilevi condotte conformi ai criteri del presente documento.
- Garantire lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, considerando i loro interessi e bisogni.
- Pianificare e gestire l'attività, anche durante gli spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati.
- Prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo.
- Informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva e non inclusi nei parametri definiti nel presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona.
- Favorire la parità di genere nella rappresentanza, nel rispetto delle normative vigenti.

### **5. Protezione dei minori**

L'Associazione, prima di assegnare un incarico che preveda il contatto con minori, procede all'acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali. In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, l'Associazione procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i collaboratori in oggetto.

Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

#### **1.1. Responsabile Safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni**

L'Associazione ha nominato un Responsabile Safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci e sui tesserati FIG e UISP nonché per garantire la protezione



dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile Safeguarding è un soggetto autonomo e indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, selezionato tra i soggetti con abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate.

Prima della nomina viene acquisito il certificato del casellario giudiziale o autocertificazione dei carichi pendenti. Non può essere, infatti, designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno dell'Associazione svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile Safeguarding è tenuto a sensibilizzare i membri dell'associazione sulle questioni di safeguarding ed è tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile Safeguarding collabora con l'Associazione per definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile Safeguarding deve garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio Direttivo potrà sospendere o la rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori.

## **1.2. Uso degli spazi dell'Associazione**

E' sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in uso all'Associazione durante le sessioni prova di soci e tesserati FIG e UISP minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei tesserati minorenni ovvero a loro delegati.

Nell'impianto sportivo accedono gli associati e tesserati e gli esercenti la potestà genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati. Gli esercenti la potestà genitoriale di minori, interdetti e inabilitati, accedono all'impianto per supportarli ma non interferiscono con le attività didattiche/di allenamento/sportive partecipando a momenti di confronto con istruttori/allenatori pianificati.

Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.





Non sono previste trasferte che prevedano un pernottamento.

Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione sono predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

## 6. Tutela della privacy

A tutti i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, viene sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) della Associazione ed eventualmente, della Federazione Italiana Golf e dell'ente di promozione sportiva UISP. I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali sono adeguatamente formate .

Per maggiori dettagli si rimanda al REGISTRO DEI TRATTAMENTI EX ART. 30 E ANALISI DEI RISCHI ai sensi dell'art. 32 REGOLAMENTO UE 2016/679 emesso dall'Associazione il 10/10/2018.

## 7. Inclusività

L'Associazione garantisce a tutti i propri soci, a tutti i tesserati FIG e UISP propri o di altre associazioni e società sportive pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

## 8. Procedura Segnalazione Sospetti Comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di soci o di persone terze, nei confronti di altri soci e/o tesserati FIG o UISP, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile Safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o scrivendo una mail a [safeguarding.golfquarrata@gmail.com](mailto:safeguarding.golfquarrata@gmail.com) con oggetto "Sospetti Comportamenti Lesivi".

Il Responsabile Safeguarding, nella massima riservatezza e rispetto della privacy, raccoglierà le informazioni disponibili e se i sospetti:



## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA Rev. 00 del 13.05.2024

- CASO A) NON sono confermati, il Responsabile Safeguarding può considerare il caso chiuso e da archiviare in sicurezza.
- CASO B) Sono confermati, il Responsabile Safeguarding nella massima riservatezza e rispetto della privacy svolgerà indagini per approfondire il caso di sospetto abuso raccogliendo documentazione e accertando i fatti.

In caso di sospetto di reato penale il Responsabile Safeguarding attiverà le autorità competenti.

Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.

L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei soci che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

### **9. Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori**

Le violazioni del presente Codice, se non costituiscono più grave illecito, sono considerate infrazioni disciplinari ai sensi dell'Art. 27 dello Statuto della A.S.D. Golf Club Quarrata in vigore.

### **10. Obblighi informativi e altre misure**

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e la nomina del Responsabile Safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni nell'attività sportiva, è pubblicato sul sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Federale delle politiche di Safeguarding.

Dell'adozione del modello, dei relativi aggiornamenti e della nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nell'attività sportiva, è data notizia sulla home page della associazione.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione dovrà darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri soci.

L'Associazione deve informare i tesserati o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, del presente modello, del Codice di Condotta (**Allegato A**) e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.



## **11. Altri Allegati**

- Nomina del Responsabile Safeguarding della protezione dei minori
- Procedura Segnalazione Sospetti Comportamenti Lesivi
- Dichiarazione di Assunzione dell'impegno a rispettare le Politiche di Safeguarding



## **ALLEGATO A – CODICE DI CONDOTTA**

### **Codice di condotta ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021**

Il presente Codice di condotta si applica:

- a tutte le persone che rappresentano e/o dirigono l'A.S.D. Golf Club Quarrata
- ai relativi associati e tesserati Fig e Uisp;
- ai relativi collaboratori, siano essi retribuiti o volontari;
- e a qualunque altro individuo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con l'A.S.D. Golf Club Quarrata.

#### **Gli impegni assunti**

Il Codice di condotta prevede l'assunzione dell'impegno a rispettare il Modello organizzativo e di controllo adottato con verbale del Consiglio Direttivo n. 117 del 13/05/2024, al fine di:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la loro tutela, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa atti discriminatori o presunti abusi;
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri dello staff, in materia di discriminazioni, tutela di bambini, bambine e adolescenti e persone adulte;
- incoraggiare le persone di minore età ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o i tutori dei diritti di bambini, bambine e adolescenti, ciò che è accettabile o inaccettabile e su cosa fare se sorge un problema;
- essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dai collaboratori dell'Associazione, nonché dai relativi rappresentanti e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambini.

#### **Tutti collaboratori, volontari e retribuiti non devono pertanto mai:**

- colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di una persona;
- impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi paesi;
- avere atteggiamenti nei confronti di bambini, bambine e adolescenti che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- usare atteggiamenti e linguaggi discriminatori;
- escludere dalle attività sportive persone per colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica, così come per convinzioni personali, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali o status.



**e non è pertanto ammesso:**

- Punire fisicamente o mettere in atto comportamenti umilianti e degradanti nei confronti delle persone di minore età e adulte;
- Utilizzare modalità manipolative di bambini, bambine e adolescenti né in termini di “costrizione” psicologica né in termini di sfruttamento del talento né, tantomeno, con interventi dopanti per l’incremento della prestazione sportiva;
- Usare linguaggi abusivi e/o offensivi, discriminatori;
- Dare suggerimenti o consigli inappropriati;
- Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- Stabilire o intrattenere contatti “continuativi” con bambini, bambine e adolescenti utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.);
- Permettere a persone di minore età con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile;
- Dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con una persona di minore età con cui si lavora;
- Fare per bambini, bambine e adolescenti cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- Dare denaro o beni o altre utilità ad una persona di minore età al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività;
- Tollerare o partecipare a comportamenti che sono illegali, o abusivi o violenti, discriminatori, inappropriati che mettano a rischio la sicurezza delle persone;
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare bambini, bambine, e adolescenti e adulti o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcune persone, anche di minore età escludendone altre.

**È essenziale che i collaboratori – volontari e retribuiti – ed i dirigenti della A.S.D. Golf Club Quarrata, portino avanti attività volte a:**

- adottare e applicare politiche di tolleranza zero nei confronti della discriminazione, anche per quanto riguarda le sanzioni, e a rispettare i principi di fair play e integrità;
- esortare le autorità locali, regionali e nazionali a fornire sostegno finanziario alle associazioni e società sportive, in particolare a quelle situate in quartieri svantaggiati, e a promuovere progetti sportivi educativi;
- garantire la parità di accesso allo sport per tutti:
  - eliminando le barriere e le discriminazioni nei confronti dei gruppi minoritari, anche per quanto riguarda le sedi e le attrezzature e l'abbigliamento;
  - sviluppando politiche di equità di genere e di inclusione che offrano alle donne e ai gruppi di minoranza pari opportunità di partecipazione, compreso lo stesso sostegno finanziario creando spazi sportivi accoglienti e attenti alle differenze;



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA  
Rev. 00 del 13.05.2024

- creando impianti sportivi accessibili, rimuovendo le barriere architettoniche o installando elementi per le persone con disabilità, ad esempio rampe e attrezzature in Braille;
- sostenendo coloro che parlano apertamente dei problemi di discriminazione e incoraggiandoli a denunciare le discriminazioni di cui sono vittime o testimoni.

**e - con particolare riferimento alle attività che coinvolgono minori – adottino condotte tese a:**

- valorizzare le capacità e le competenze dei/delle minorenni attraverso metodologie e didattiche partecipative e inclusive;
- rispettare i peculiari e individuali “tempi di crescita auxologica e psicosociale, di apprendimento e di azione”; un diritto alla lentezza e alla velocità ... insieme, allo stesso tempo, nello stesso gioco;
- assumere comportamenti educativi in cui ogni persona di minore età possa costruire positivamente la propria identità e la propria autostima; possa eccellere e sbagliare sentendosi comunque valorizzata; possa rischiare in sicurezza godendo della vertigine e del piacere del proprio corpo in azione;
- prevedere modalità organizzative e di progettazione delle attività in cui ogni persona di minore età possa esprimere il proprio parere sulle decisioni della A.S.D. Golf Club Quarrata e si senta ascoltata nel momento in cui si prendono decisioni che la riguardano;
- comunicare a bambini, bambine e adolescenti che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con le persone che collaborano con l' A.S.D. Golf Club e li incoraggiano a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- vigilare in merito all'identificazione di situazioni che possano comportare rischi per bambini, bambine, adolescenti e adulti e sappiano gestirle;
- organizzare il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi di abuso e discriminazioni sulle persone;
- garantire ai minori di essere sempre visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con bambini, bambine e adolescenti.



## PROCEDURA SEGNALAZIONE SOSPETTI COMPORAMENTI LESIVI

(Rev. 00 del 13/05/2024)

Chiunque sospetti un presunto comportamento lesivo, da parte di soci o di persone terze, nei confronti di altri soci e/o tesserati FIG o UISP, soprattutto se minorenni, deve tempestivamente segnalarlo al Responsabile Safeguarding **sig.ra Galassi Giovanna** tramite **comunicazione a voce** o scrivendo una **mail** all'indirizzo [safeguarding.golfquarrata@gmail.com](mailto:safeguarding.golfquarrata@gmail.com) con **oggetto "Sospetti Comportamenti Lesivi"**.

Il Responsabile Safeguarding, nella massima riservatezza e rispetto della privacy, raccoglierà le informazioni disponibili e se i sospetti:

- CASO A) NON sono confermati, il Responsabile Safeguarding può considerare il caso chiuso e da archiviare in sicurezza.
- CASO B) Sono confermati, il Responsabile Safeguarding nella massima riservatezza e rispetto della privacy svolgerà indagini per approfondire il caso di sospetto abuso raccogliendo documentazione e accertando i fatti.

In caso di sospetto di reato penale il Responsabile Safeguarding attiverà le autorità competenti. Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.